



## COME SI FA UNA RASSEGNA

### I premi del TFF

#### Miglior film

«Tony Manero»  
di Pablo Larrain (Cile/Brasile)

#### Premio speciale della Giuria

«Prince of Broadway»  
di Sean Baker (Usa)

#### Miglior attrice

Emmanuelle Devos  
per «Non-dit» di Fien Troch

#### Miglior attore

Alfredo Castro  
per «Tony Manero»

#### Italiana.Doc

«Napoli Piazza Municipio»  
di Bruno Oliviero

#### Premio Cipputi

«Entre os Dedos»  
di Tiago Guedes e Frederico  
Serra (Portogallo/Brasile)



Alfredo Castro (miglior attore) in una scena di «Tony Manero» (miglior film)

# TORINO FA BENE AL CERVELLO

**Onda su onda** Bilancio positivo per il Festival diretto da Moretti: ha proposto film ottimi e in sintonia con gli umori del paese

ALBERTO CRESPI

L'Onda è arrivata anche al festival di Torino, nel suo stile quasi soft: qualche volantinaggio, una proiezione interrotta per protesta, il dolore per la tragedia «strutturale» di Rivoli. Gli studenti hanno capito che il festival diretto da Nanni Moretti era un luogo che avrebbe dato loro visibilità, ma se la sono conquistata - come dire? - senza disturbare, con la discrezione di un movimento che non accetta padrini politici ma sa scegliere gli avversari da contestare rumorosamente. *L'Onda* era anche il titolo di un film presentato al festival: il già famoso *Die Welle* diretto dal tedesco Henrik Gansel, e del quale tanto si è parlato (dopo l'uscita in Germania nello scorso mese di marzo) e tanto si parlerà (in Italia a marzo del 2009; Domenico Star-

#### Scuola: il filo rosso

Dallo svedese «Lasciami entrare» a «Diario di un maestro» di De Seta

none - che di scuole, vere e cinematografiche, se ne intende - si è offerto fin d'ora di sostenerlo). La storia: un prof di liceo tedesco, rockettaro e di sinistra, tiene un corso sull'autocrazia, e per far capire ai ragazzi i pericoli dei regimi totalitari li spinge a simularne uno. Nell'arco di una settimana gli studenti creano un movimento simil-nazi chiamato, appunto, l'Onda e ne diventano schiavi: è una recita, ma con una tale forza di identificazione che uscire dai ruoli si rivela impossibile...

La scuola è stata il filo rosso del TFF. A scuola si svolge buona parte di *Lasciami entrare*, il film svedese sui vampiri adolescenti che sembra una risposta europea alla saga di *Twilight*. E a scuola, in una media del quartiere romano di Pietralata, si svolgeva *Diario di un maestro* di Vittorio De Seta, presentato in copia restaurata dalla Cineteca di Bologna (nel 2009 questo gioiello, mandato in onda dalla Rai nel 1973, uscirà in dvd: un evento). Tre scuole profondamente diverse: quella tedesca laboratorio di politica, quella svedese percorsa da un malessere sottile del quale il vampirismo è un'efficace metafora, quella italiana degli anni '70 dove l'utopia di un insegnamento dal volto umano sembrava ancora possibile. Diverse fra loro, e diverse da quella che oggi alza il capo, in questa Italia che ricorda tanto la «povera patria» cantata da Battiato, un